

“La migrazione è diventata un fenomeno molto diffuso nel mondo moderno e riguarda tutte le Nazioni, come Paesi di partenza, di transito o di arrivo. Essa concerne milioni di esseri umani e rappresenta una sfida che la Chiesa pellegrina, al servizio dell'intera umana famiglia, deve raccogliere e affrontare nello spirito evangelico di carità universale.”

Questo un estratto dell'introduzione del Messaggio di Giovanni Paolo II per la 89° giornata mondiale del migrante e del rifugiato.

Il messaggio ci dà lo spunto per tornare a proporre alcune considerazioni in merito alla votazione dello scorso 24 novembre proposta dall'UDC "contro gli abusi in materia d'asilo".

Come si sa il risultato è stato molto risicato. Di fatto, il 50% + 1 (50.08%) del popolo svizzero e 51.85% di quello ticinese, ha respinto la proposta e questo deve far riflettere. Teniamo pure conto della partecipazione al voto al livello

Il messaggio del Papa per la giornata

Non tocc il d a

svizzero 47%, in Ticino il 33%; la maggioranza se n'è rimasta a casa e non sappiamo cosa pensa, ma in ogni caso chi si è espresso in favore ha in ogni modo dato motivo di riflessione.

Caritas Ticino si è naturalmente opposta a questa iniziativa, ritenuta fuorviante, mascherata e con un obiettivo diverso da quello proposto nel testo. In effetti, all'UDC, che da anni è profilata su questo tema, poco interessa se la persona che bussa da noi sia un abusivo oppure regolare, interessa piuttosto eliminare il diritto all'asilo. La legge in vigore attualmente è sufficientemente restrittiva per controllare chi abusa. Siamo evidentemente tutti d'accordo che chi non rispetta le regole deve essere punito, ma que-

sto già succede. L'esempio chiaro e lampante, sotto gli occhi di tutti è stato, infatti, il problema dei Rom arrivati lo scorso autunno dalla Francia, in modo illegale, e rimasti non più di un mese da noi. Davanti a questo esempio nessuno degli iniziativaisti ha saputo ribattere.

Il 2003 è un anno elettorale anche a livello nazionale e quale miglior tema per attizzare le ceneri dei cittadini se non quello del diverso, di colui che viene da un'altra cultura (in questi casi mai vista come arricchimento) e che metterebbe in pericolo la sicurezza dello Stato, per far leva su sentimenti che con argomenti demagogici possono portare al sostegno diretto ed indiretto del proprio partito?

La mossa dell'UDC è stata abile e sta continuando tutt'ora, tenendo sotto pressione le autorità governative. Un cavallo di battaglia che ha saputo sfondare il pensiero del cittadino che ha abboccato alla proposta del 24 novembre 2002. Bisogna dar atto all'UDC di essersi mossa tatticamente bene; nei con-

“Esorto i cattolici a eccellere nello spirito di solidarietà verso i nuovi arrivati. Invito altresì gli immigrati a riconoscere il dovere di onorare i Paesi che li ricevono e a rispettare le leggi, la cultura e le tradizioni della gente che li ha accolti. Solo così prevarrà l'armonia sociale e la pace”

(Giovanni Paolo II)

mondiale del migrante e del rifugiato

chiamo irritto , asilo

tenuti molto, molto meno.

Detto questo ribadiamo che ogni abuso deve essere punito, riconoscendo che anche all'interno dei richiedenti d'asilo si annidano persone che hanno obiettivi diversi dalla vita pacifica. Ribadiamo altresì che l'attuale legge, checché se ne dica, è sufficiente per combatterli.

Ma torniamo al Messaggio del Papa che come sempre mette al centro l'uomo con la sua dignità da difendere e promuovere. Anche sul tema del migrante, per il quale la Giornata mondiale è celebrata nella nostra diocesi la seconda domenica di novembre, così si pronuncia: *"Tra le persone particolarmente in necessità vi sono i forestieri più vulnerabili; vale a dire i migranti senza documenti, i profughi, coloro che hanno bisogno d'asilo, i profughi a causa di persistenti e violenti conflitti in molte parti del mondo e le vittime - in maggioranza donne e bambini - del terribile crimine che è il traffico di esseri umani. Anche di recente siamo stati testimoni*

di casi tragici di movimenti forzati di persone per motivi etnici e nazionalistici, che hanno portato un'indicibile sofferenza nella vita dei gruppi colpiti. Alla base di queste situazioni vi sono intenzioni e azioni peccaminose in contraddizione col Vangelo e che costituiscono un appello per i cristiani, ovunque, a vincere il male con il bene."

Il Papa è molto chiaro anche con chi all'interno delle migrazioni abusa della generosità altrui e dunque non può certamente essere accusato di essere, su questo punto, unilaterale. Richiama altresì tutti ad uno sforzo per evitare ogni chiusura ed aprirsi agli altri. Citiamo a proposito ancora dal suo Messaggio: *"Sempre più radicati in Cristo, i cristiani devono sforzarsi di vincere*

ogni tendenza a chiudersi in se stessi e imparare a discernere l'opera di Dio nelle persone di altre culture. Ma solo l'autentico amore evangelico potrà essere talmente forte da aiutare le comunità a passare dalla mera tolleranza verso gli altri al rispetto autentico delle loro diversità. Solo la grazia redentrice di Cristo può renderci vittoriosi nella sfida quotidiana di passare dall'egoismo all'altruismo, dalla paura all'apertura, dal rifiuto alla solidarietà. È evidente del resto che, mentre esorto i cattolici a eccellere nello spirito di solidarietà verso i nuovi arrivati in mezzo a loro, invito altresì gli immigrati a

riconoscere il dovere di onorare i Paesi che li ricevono e a rispettare le leggi, la cultura e le tradizioni della gente che li ha accolti. Solo così prevarrà l'armonia sociale."

Non vogliamo qui strumentalizzare il discorso di Giovanni Paolo II a fini politici, ma è chiaro che il forte richiamo espresso in questo testo deve far riflettere ogni cittadino, credente o non, e al cristiano esso affida una responsabilità maggiore che in dibattiti come quello sulle migrazioni, deve tenere ben presente.

Ci auguriamo che false soluzioni abbiano a sparire e siano sostituite da proposte realizzabili e che tengano soprattutto in considerazione la dignità della persona nella sua pienezza.



La legge in vigore attualmente è **sufficientemente restrittiva** per controllare chi abusa. Siamo evidentemente tutti d'accordo che **chi non rispetta le regole** deve essere punito, ma questo già succede